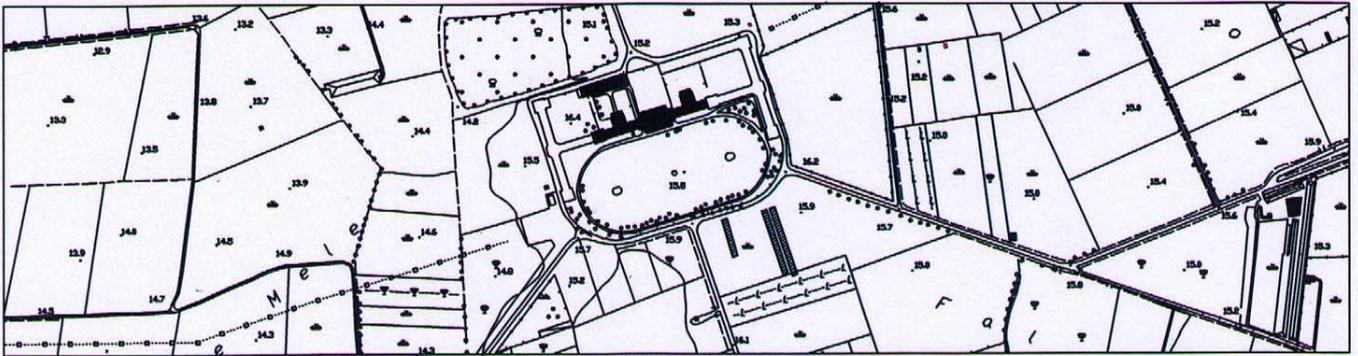




COMUNE DI SAN TAMMARO

PROVINCIA DI CASERTA

P.U.C. PIANO URBANISTICO COMUNALE



IL R.U.P. - DIRIGENTE U.T.C.
Ing. Luigi Vitelli

IL SINDACO
Dott. Emiddio Cimmino

ELABORATO:

RELAZIONE

USO DEL SUOLO IN ATTO AI FINI AGRICOLI E

TITOLO: FORESTALI

PROGETTO:

Dott. Agr. Federico Weber

STUDIO ASSOCIATO D'INGEGNERIA ED ARCHITETTURA
CRISTIANO

Ing. Renato Cristiano

Ing. Mario Cristiano

Arch. Allan Cristiano

collaboratori:

Arch. Germana Di Gennaro

Arch. Adriano Pollice

| DATA | SCALA | FORMATO |
|------|-------|---------|
| 2015 | -- | -- |

CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLE COLTURE PREVALENTI

RELAZIONE.

Indice:

Contents

| | |
|--|----|
| PREMESSA..... | 2 |
| CENNI DI GEOLOGIA, IDROLOGIA, IDROGEOLOGIA, CLIMA..... | 4 |
| PEDOLOGIA..... | 7 |
| DATI STRUTTURALI DEL SETTORE AGRICOLO..... | 12 |
| ORDINAMENTI CULTURALI..... | 17 |
| ATTIVITA' CULTURALI IN ATTO..... | 19 |
| LA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE..... | 23 |

PREMESSA

La legge regionale n° 14 del 20/03/1982 (e sue successive modificazioni) prevede che il gruppo di progettazione del Piano Regolatore Generale integri le competenze professionali dell'agronomo, a cui è demandata la redazione della carta dell'uso agricolo dei suoli i cui contenuti la stessa legge precisa:

“la carta dell'uso del suolo agricolo e delle attività colturali in atto individua il carattere prevalente delle colture ”

Può essere opportuno chiarire che l'uso del suolo risultante dalla registrazione delle colture presenti al momento del rilievo, non è necessariamente l'unico possibile per quel suolo, ovvero non valuta in modo inequivocabile il valore agricolo in relazione alla redditività potenziale di quel suolo.

In tema di pianificazione del territorio, un efficace integrazione è l'elaborazione di una carta della “potenzialità dei suoli” che oltre ad un inventario delle attività agricole si basa su un'indagine sulle caratteristiche agronomiche, pedologiche e sulle risorse idriche; essa realizzata anche con specifiche indagini pedologiche e rilevamenti diretti -anche sull'interazione tra suoli e fattori climatici- e suggerisce dunque non solo quanto emerge da una “fotografia” dell'esistente, ma anche -è più adeguatamente-, una classificazione delle potenzialità.

Comune di San Tammaro (Caserta)
CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLE COLTURE PREVALENTI

L'uso potenziale restituirebbe quindi il valore del suolo a prescindere dall'uso rilevato; nel caso di un territorio a scala comunale e nello specifico del territorio di San Tammaro, l'assenza di un'orografia che possa influenzare il microclima e l'omogeneità dei suoli e le maggiori conoscenze sulle caratteristiche generali dei terreni disponibili può con soddisfacente approssimazione far attribuire un potenziale unico ai suoli dell'intero territorio comunale.

Sono dunque molto le omogenee condizioni dell'ambiente pedo microclimatico dei suoli del territorio di San Tammaro, la carta dell'uso del suolo è indirizzata, come richiede la vigente normativa, ad evidenziare le attività oggi esistenti in agricoltura e classificare l'uso prevalente delle macro aree individuate.

Una breve descrivendone degli incidi economici in termini di costi e di Produzione Lorda Vendibile consente, nell'ambito di scelte di pianificazione urbanistica, di preferire un utilizzo diverso da quello agricolo per le aree dove risulti più contenuta la perdita di PLV agricola. Ovviamente l'urbanistica deve considerare l'insieme delle interazioni e di conseguenza per la collettività possono esserci priorità diverse.

Può trovare anche uno spazio di analisi tra le altre considerazioni –a volta predominanti- che la tutela dell'uso agricolo del territorio è anche valutabile come bene legato anche agli usi paesaggistici e ricreazionali nonché al recupero delle componenti ambientali e culturali che nell'attuale diffuso degrado

necessitano di prevenzione, protezione e ripristino per conservare la qualità dell'ambiente.

La relazione illustrativa della carta dell'uso del suolo ha cercato quindi anche di tracciare un quadro generale del settore primario senza naturalmente avere pretese di proporre una catalogazione completa delle aziende agricole operanti nel comune di San Tammaro.

CENNI DI GEOLOGIA, IDROLOGIA, IDROGEOLOGIA, CLIMA.

Il Comune di San Tammaro ha una superficie territoriale di 36,82 kmq, occupa un'area di forma compatta dai confini irregolari, non presenta alcun rilievo altimetrico (escludendo quelli artificiali costituiti dalle aree di deposito dei rifiuti), il territorio si presenta piano, con una lieve pendenza dalla quota massima di poco più di 24m s.l.m., posta a nord e quella minima a sud ovest di circa 20 m s.l.m. con una pendenza media del 0,04%. L'idrografia superficiale è caratterizzata dalla presenza del canale dei regi lagni, che costituisce per un lungo tratto il confine a sud del territorio comunale, e da una serie di canali secondari a raggiera, suoi tributari. La falda freatica si trova ad una profondità variabile tra i -16 m ed i - 6 m sul livello del suolo, con una pendenza del 2,5 % verso nord, ove scorre il fiume Volturno. Come ambito territoriale San Tammaro ricade nell'unità della piana del Volturno-Regi Lagni, essa

rappresenta una porzione del grande Bacino Idrico della Campania, che si estende dal margine occidentale dell'Appennino Meridionale al mare Tirreno.

Non sono stati rilevati caratteri orografici e quindi morfologici che evidenziano caratteristiche e emergenze naturalistico-ambientali distintive da quelle della piana circostante.

All'interno del territorio comunale non sono presenti, per le componenti fisiche e biotiche ambientali, tratti distintivi; salvo la presenza limitata e circoscritta a piccoli episodi di bosco, tutti i caratteri sono estremamente omogenei, in relazione alle tipologie principali di uso del suolo (urbanizzato, agricoli, verde residuale).

La geologia dell'area in cui ricade interamente il territorio del Comune di San Tammaro, è descrivibile come una successione stratigrafica comprendente terreni della serie carbonatica mesozoica, o "piattaforma carbonatica", sedimenti terrigeni neogenici, e sedimenti vari del Quaternario.

Nella serie della piattaforma carbonatica si ha una pila piuttosto monotona di strati di calcari, calcari dolomitici e dolomie, che si ripetono a più altezze, nei quali qualche carattere macroscopico compare solo nei rari livelli con abbondanti macrofossili. Pertanto, salvo poche eccezioni, riesce difficile istituire delle formazioni, o unità litostratigrafiche: si fa, perciò, ricorso al criterio biostratigrafico, ovvero ad una successione di biozone.

In particolare l'ambito territoriale di San Tammaro si trova all'interno del Graben della "Pianura Campana", formatasi nella fase tettonica diffusiva del Miocene Medio-Superiore, e caratterizzata quindi da faglie dirette in direzione NE-SW e NW-SE, con rigetti verticali notevoli.

La Piana Campana è delimitata a Nord dai gruppi montuosi del Roccamonfina e dal Monte Massico, a Nord-Est dai Monti del Casertano (gruppo del Monte Maggiore - Monte Tifata) e del Nolano, a Sud-Est dal complesso vulcanico Somma Vesuvio e a Sud dai rilievi Flegrei.

Riguardo l'aspetto geomorfologico, il territorio di San Tammaro è caratterizzato da una pianura ignimbratica fasciata, in direzione NO - SE, dagli affioramenti dei terreni calcareo dolomitici mesozoici costituenti il Monte Tifata (m 603) ed il rilievo Croce Santa (m291.).

L'area in pianura è compresa nel dominio del complesso piroclastico ed è integrata nella vasta piana che va dalla catena dei monti tifatini fino al mare. Essa è costituita da una coltre di spessore variabile di materiale piroclastico, "ignimbrite", più nota come "tufo grigio campano".

Il contatto stratigrafico fra la formazione ignimbratica e quella calcarea è rappresentato nella sezione "Croce Santa-Santella". In essa è facilmente osservabile come, appena sotto l'inizio della falda detritica, la potenza degli

strati aumenta rapidamente. Questo spiega perché numerose cave di tufo sono aperte in prossimità del contatto tufo-calcare.

Per la caratterizzazione geotecnica del territorio di San Tammaro si può affermare, in base a risultati di sondaggi e carotaggi effettuati su territori dell'ambito territoriale di San Tammaro, una estrema variabilità nella distribuzione areale delle cineriti. La cosa, viene spiegata dal fatto che, esse un tempo si depositarono su aree anche irregolari causandone il livellamento.

All'esterno delle aree urbanizzate i siti di agricoltura rada risultano estremamente rari e solo a causa della presenza di alcuni appezzamenti in abbandono; ma del pari scarsa è la presenza di coltivazioni intensive, a meno delle attività serricole, sparse in maniera casuale nell'ambito rurale.

La generalità dei suoli trova quindi utilizzo in termini di agricoltura tradizionale, con frutteti e seminativi, a destinazione ortiva intensiva specializzata, ma anche a foraggiere.

(I dati geologici ed idrologici sono ricavati dalla letteratura generale e dalla relazione geologica allegata agli elaborati del piano)

PEDOLOGIA

L'inquadramento pedologico è stato ricavato dalla Carta dei sistemi di terre della Campania (Risorsa s.r.l. – Regione Campania 2002) che descrive in sintesi

una serie di caratteristiche generali ed in particolare fornisce un'indicazione sulla pedologia. Essa si articola in tre livelli gerarchici:

- grandi sistemi di terre, identificati da una lettera maiuscola (es.: G)
- sistemi di terre, identificati dalla lettera maiuscola relativa al grande sistema di appartenenza, seguita da un codice numerico (es. G1);

sottosistemi di terre, identificati dalla sigla del sistema di appartenenza seguita da un secondo codice numerico (es. G11)

Da tale classificazione si è potuto attribuire al territorio di San Tammaro le caratteristiche ambientali, che possono essere agevolmente integrate con gli usi prevalenti dei suoli e le caratteristiche salienti dei suoli presenti in ciascun sottosistema, indicata con la classificazione internazionale dei suoli secondo il World Reference Base (FAO, 1998).

L'organizzazione della carta dei sistemi di terre, consente di interpretare ed arricchire le descrizioni dei suoli e delle terre e fornite al livello più basso di sottosistema, alla luce delle informazioni ambientali e morfogenetiche di portata più ampia, fornite ai livelli gerarchici più elevati, di sistema e grande sistema.

Il territorio di San Tammaro è inserito nel grande sistema G, che comprende suoli su depositi di ceneri e pomice da caduta e da flusso piroclastico, localmente rielaborati e risedimentati, in epoche preistoriche, dalle acque di ruscellamento superficiale. Nelle aree interessate da depositi piroclastici di età storica e

Comune di San Tammaro (Caserta)
CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLE COLTURE PREVALENTI

protostorica i suoli dominanti hanno profilo moderatamente differenziato, con proprietà andiche moderatamente o debolmente espresse, legate all'attività dei materiali vetrosi vulcanici primari. In corrispondenza delle superfici da più tempo stabili, interessate da deposizioni di età preistorica, posteriori a 35.000 anni dal presente (ultime eruzioni Campi Flegrei 39.000 anni fa e 25.000 anni fa Somma Vesuvio) sono presenti suoli andici su depositi di ceneri ricoprenti in profondità il tufo grigio campano, a profilo fortemente differenziato, con formazione di orizzonti di superficie molto spessi inscuriti dalla sostanza organica, e di orizzonti profondi ad accumulo di argilla fluviale.

La definizione sintetica data dalla carta è di aree della pianura pedemontane, morfologicamente rilevate rispetto al livello di base della pianura alluvionale, ad interferenza climatica da assente a lieve, con rischio di deficit idrico estivo da moderato a elevato.

Dal punto di vista degli usi prevalenti delle terre la carta registra una forte densità urbana ed infrastrutturale per una limitata area comunale costituita dal centro urbano, mentre per il resto del territorio la densità urbana è molto bassa. L'uso largamente predominante del suolo è quello agricolo, con colture legnose permanenti (frutteti specializzati, vigneti), orti e seminativi arborati, in alcuni casi ad elevata complessità strutturale, colture industriali, colture da pieno campo ed in coltura protetta, incolti.

Nel grande sistema G delle terre, la densità urbana ed infrastrutturale è molto elevata in corrispondenza delle aree più pianeggianti (come quella di San Tammaro) della piana confinate con i rilievi collinari del casertano. Nel complesso all'interno del grande sistema ricade il 22% circa delle aree urbane compatte ed il 19% delle aree urbane discontinue della regione Campania.

Il grande sistema si caratterizza in generale per suoli su depositi di ceneri e pomici da caduta, da flusso piroclastico, tufi e lave delle eruzioni di età preistorica del Roccamonfina, a profilo moderatamente o fortemente differenziato, con proprietà andiche fortemente espresse, legate all'attività dei materiali vetrosi vulcanici primari e di minerali argillosi di neogenesi a basso ordine cristallino, l'area che comprende il territorio di San Tammaro, presenta suoli su depositi di ceneri e pomici da caduta, da flusso piroclastico e tufi, delle eruzioni flegree di età preistorica e storica, a profilo moderatamente differenziato, con proprietà andiche moderatamente espresse, legate all'attività dei materiali vetrosi vulcanici primari suoli su depositi vesuviani di ceneri, lapilli e scorie da caduta e da flusso e lave di età storica, e su colate di terra, a profilo poco differenziato, con proprietà andiche moderatamente o debolmente espresse, legate all'attività dei materiali vetrosi vulcanici primari.

Più specificamente nel sottosistema i suoli sono dolcemente inclinati (come quelli del comune di San Tammaro), mediamente profondi su depositi da caduta

di pomici e ceneri a tessitura moderatamente grossolana, con buona disponibilità d'ossigeno; nella classificazione secondo World Reference Base (FAO, 1998).sono attribuibili ai “Molli-Vitric Andosols”

CLIMA

Il clima dell'area rientra pienamente nella classificazione di mediterraneo, tipico di tutte le aree costiere della penisola meridionale.

La temperatura media annuale è di circa 14,5° C, raramente si mantiene sotto i 13° C di media annuale; le temperature sotto lo 0° C si registrano raramente così come massime superiori ai 39° C. La piovosità media del territorio è compresa tra l'isoieta dei 900 mm e quella dei 1.000 mm di pioggia annuale, concentrata per due terzi nel periodo autunno estivo, con massimi di piovosità tra novembre e dicembre e minimi in luglio ed agosto.

La grandine, che rappresenta l'evento meteorico di maggiore preoccupazione per i danni diretti che provoca all'agricoltura, si manifesta episodicamente e, benché di così limitata estensione, quasi mai sull'intero territorio contemporaneamente, soprattutto nei temporali di fine primavera e fine estate.

I valori di evotraspirazione, secondo la formula del Turc sono tra il 60 ed il 70 % delle precipitazioni medie annue.

I venti principali sono di direzione ENE ed O, ma salvo fenomeni locali eccezionali, non raggiungono mai velocità particolarmente elevate, anche in considerazione della protezione dei rilievi posti a corona della piana campana.

DATI STRUTTURALI DEL SETTORE AGRICOLO

L'analisi dei dati registrati (Dati Istat pubblicati del censimento 1990 e dati dei censimenti Istat 2000 e 2010 pubblicati dal portale della Regione Campania), indicano un lento, ma progressivo ridursi delle superfici coltivate, fenomeno che, con diverse fasi ed intensità, interessa tutto il territorio nazionale e regionale e si manifesta da decenni in particolare per tutte le aree di piano. Per San Tammaro il fenomeno assume caratteri contraddittori, per una superficie territoriale di 36,82 kmq (pari a 3.682 ha totali), sono registrati 1.329,58 ha di SAU nel censimento 1990 e 1.007,95 ha nel 2000, quello più recente, del 2010 registra 2132,27 ha, incremento che non offre interpretazioni tecnico economiche, ma forse possibili attribuzioni diverse (nei rilevamenti ISTAT) della SAU in relazione alla sede aziendale (attribuzione della SAU al comune sede legale dell'impresa agricola) o del comune entro i quali sono ubicati i terreni; è anche possibile che parte dei terreni fossero nel passato oggetto di vincoli o servitù recentemente abolite.

Il numero di aziende agricole censite evidenzia una tendenza alla contrazione simile all'andamento generale della provincia con una diminuzione da 881 a 681

aziende nel periodo 1990 – 2000, mentre registra un dimezzamento tra il 2000 ed il 2010 passando da 681 a 396; anche in questo caso il dato non trova una interpretazione, la contemporanea riduzione del cinquanta per cento del numero ed il raddoppio della SAU produce –statisticamente- il quadruplicamento della superficie media aziendale.

La carta dell'uso del suolo, per la diversa aggregazione delle voci della legenda, in funzione delle finalità di classificazione dei terreni in relazione al valore potenziale delle produzioni, fornisce dei dati apparentemente diversi, ricavati dalla lettura delle immagini satellitari e dai sopralluoghi in campo,

La discordanza può essere in piccola parte giustificata, oltre che dalle citate modalità di registrazione dei dati da parte dell'Istat, anche dalla più puntuale e precisa individuazione e registrazione di tutte le aree non coltivate e rientranti tecnicamente nelle tare (piazze, viabilità, aree di deposito, etc.).

L'attività economica legata al settore primario è però anche legata alla coltivazione di terreni al di fuori dei limiti comunali da parte di aziende agricole con sede legale nel comune e pertanto le considerazioni economiche riportate (che si basano sui rilevamenti ISTAT) non escludono tali attività.

Per quanto attiene alla forma di conduzione delle aziende agricole, si rileva che le imprese che impiegano esclusivamente o prevalentemente manodopera

familiare passano dalle 881 del 1990 alle 679 del 2010 e quindi quasi si dimezzano passando alle 390 del 2010.

La presenza di aziende con forma di conduzione diversa da quella diretta con manodopera familiare prevalente, passa da 2 a 6.

Dal punto di vista della SAU, gli ettari a conduzione diretta passano dai 979,4 ha del 2000 ai 1.924,8 ha del 2010 mentre quelli con altre forme di conduzione 21,5 ha ai 269,5 ha.

Un dato che può essere evidenziato riguarda in numero di aziende agricole censite. Anche in questo caso il dato del censimento va interpretato, in quanto sono censite anche aziende agricole non iscritte registro imprese della C.C.I.A.A. e quindi dal punto di vista produttivo aziende che non sono pienamente ascrivibili alle “imprese” agricole.

Circa il titolo di possesso dei terreni, si riducono ad un quarto (da 627 a 144 2000 – 2010) le aziende con solo terreno in proprietà e diminuisce (da 890,9 ha -2000- a 546,5 -2010 la Sau da esse possedute (contrazione molto più vistosa se si considera che nello stesso periodo è raddoppiata la SAU), mentre passano da 28 a 89 le aziende che conducono solo terreni in fitto (da 43,7 ha a 472,5 ha), sono in proprietà (42,9% per 23,38 ha); aumentano vistosamente (da 24 a 132) le aziende che hanno sia terreni in proprietà che in fitto (passando da 63,0 ha a 908,1 ha di Sau), mentre compaiono in modo significativo aziende che hanno

Comune di San Tammaro (Caserta)
CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLE COLTURE PREVALENTI

terreni in uso gratuito (dato che potrebbe riguardare superfici precedentemente non destinate ad uso agricolo e che, in parte, potrebbe essere ragione dell'aumento della SAU tra 2000 e 2010).

L'evoluzione della dimensione della superficie delle aziende vede una netta contrazione del numero di aziende fino a 3 ha (- 83% per le aziende fino ad 1 ha, - 58% per le aziende fino a 2 e - 28% di quelle fino a 3 ha), ed una crescita esponenziale di quelle di dimensione superiore (aumentano di 1/3 quelle tra i 3 ed i 5 ha -da 43 a 72- di 2/3 quelle tra i 5 ed i 10 ha -da 29 a 69-, decuplicano quelle tra i 10 ed 20 ha - da 4 a 41-, passano da 1 a 7 quelle tra i 20 med i 30 ha e compaiono -prima assenti- aziende con SAU tra i 30 ed 50 ha (2) tra il 50 ed i 100 (1) e oltre i 100 ha (2).

Questa evoluzione della dimensione delle aziende si pone nettamente in controtendenza con i dati generali regionali e provinciali fotografati dal censimento ISTA 2010.

I dati relativi all'utilizzazione della Superficie Agricola Utilizzata, per i seminativi rilevano 375 aziende con seminativi per una superficie di 1916,7 ha; le specie maggiormente diffuse sono cereali e foraggere, industriali (tabacco), ed ortive con una distribuzione pressoché omogenea tra le diverse ortive.

Della superficie a colture legnose, nei dati dell'ultimo censimento, sono registrati 160 ha totali, per la quasi totalità (139 ha) si tratta di fruttiferi (pesco,

Comune di San Tammaro (Caserta)
CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLE COLTURE PREVALENTI

susino, albicocco, un po' di vite, melo e pero) che risultano pressoché confermati dai sopralluoghi del rilevamento attuale. Sono presenti in modo non sporadico agrumi, olivo. Per entrambe queste ultime due categorie nei rilevamenti effettuati emergono impianti che per dimensioni si può affermare che rappresentano più coltivazioni ad uso familiare per cui non si è ritenuto opportuno attribuirle una PLV.

Un ruolo economico, nel settore primario, molto rilevante assume la zootecnia del territorio di San Tammaro. La carta dell'uso del suolo ha evidenziato i centri aziendali di maggiore dimensioni e dunque cartografabili.

L'ultimo censimento Istat 2010 registra per il comune un totale di 31 allevamenti con bovini e/o bufalini, per un totale di 5192 capi. Si tratta, pressoché interamente, di allevamenti di bufalini esclusivamente rivolti alla produzione di latte destinato alla produzione di mozzarella, con presenza di numerosi caseifici sullo stesso territorio comunale.

La consistenza degli allevamenti va da poche decine di capi o meno fino ad 1 allevamento con oltre 1.000 capi

La distribuzione dei capi all'interno degli allevamenti vede la maggiore presenza di capi negli allevamenti di classe tra i 200 ed i 499 capi.

L'impiego di mezzi meccanici risulta diffuso in tutte le aziende agricole, in parte con mezzi propri ed in parte facendo ricorso al conto terzi. La tipologia di

mezzi impiegata vede alla pari i motocoltivatori e le trattrici, e considerando le colture ortive diffuse è evidente che nella maggior parte delle aziende un motocoltivatore è senza dubbio necessario.

Per ciò che riguarda l'irrigazione, la limitata profondità della falda (se pure la portata è diminuita rendendo necessario approfondire molti pozzi) rende potenzialmente tutte le aziende in grado di avere fonti d'approvvigionamento idrico autonomo.

ORDINAMENTI CULTURALI

Le caratteristiche pedologiche e microclimatiche del territorio, così come la disponibilità di risorse idriche sono pressoché le stesse in tutti i terreni del comune, pertanto l'uso rilevato del suolo deriva solo dalle scelte imprenditoriali dei produttori agricoli.

In altri termini l'uso potenziale del suolo è lo stesso per tutto il territorio ed è evidente che difficilmente si può limitare alla consistenza rilevata dal censimento e quella accertata dall'indagine la possibile realtà produttiva del comune di San Tammaro.

L'uso del suolo e le strutture aziendali destinate all'essiccazione del tabacco suggeriscono che parte dei terreni costituenti le imprese agricole sono ubicati nel comune.

Come ben evidente, anche se non immediatamente deducibili dalle sintesi dei dati statistici riportati, oltre che dalla verifica in campo, la vocazione del territorio è duplice, da un lato l'allevamento bufalino da latte, dall'altro orticoltura e frutticoltura.

Per gli allevamenti la disponibilità dei seminativi per la produzione di foraggio associa direttamente tali superfici -non solo per la produzione-, per l'indispensabile ruolo che esse assumono nel riutilizzo e smaltimento del letame.

Le colture orticole ed industriali, in particolare il tabacco, costituiscono la coltivazione caratteristica della zona, il tabacco, in particolare, fino al decennio scorso costituiva –grazie agli incentivi comunitari- la principale fonte di reddito agricolo. A testimoniare una tradizione ancora viva sono le numerose strutture per la cura (essiccazione) delle foglie di tabacco presenti anche in aree non edificate, ma non più agricole o abbandonate.

La diffusa presenza di strutture serricole, per quanto riguarda la loro ubicazione al momento del rilievo, può essere definita del tutto casuale, nel senso che le strutture sono elementari (struttura portante con archi in ferro) e facilmente spostabili, non è presente una vocazione specifica dei suoli e pertanto potenzialmente le colture protette possono essere realizzate su tutto il territorio.

E' presente, a sottolineare l'importanza dell'indirizzo orticolo un nucleo di strutture vivastiche destinato alla produzione e vendita di piantine ortive.

Dall'analisi dei dati è possibile attribuire ai seminativi circa 30 ettari di SAU. Le legnose agrarie (che comprende dai frutteti specializzati, alla vite, olivo) classificati tali secondo quanto più specificamente riportato più innanzi, sono riportati dal censimento 51,39 ha (considerando i criteri tecnici di specializzazione secondo uno standard generale si possono stimare in circa 2/3 i frutteti specializzato. Questi sono costituiti da pesco, susino, seguono l'albicocco, il kaki. Per la vite, agrumi e l'ulivo si richiama a quanto già detto sulla limitata estensione e la presenza di una rilevante percentuale destinata ad autoconsumo.

Le cultivar degli impianti più giovani sono quelle di più recente introduzione anche se spesso la presenza di più cultivar e d'impianti disetanei restringe l'attribuzione univoca della varietà ad una limitata superficie coltivata. Per il pesco sono particolarmente diffuse le varietà Big top, Eleganti lady, venus, Rea gloria Mica; per l'albicocco le varietà San Castrese, Diavola, Vitillo, prete bello, Italia precoce; per il susino le varietà Marmolina, Fortuna e Black star; i vitigni diffusi tutti di uve da vino, sono malvasia, san giovese, asprino.

ATTIVITA' CULTURALI IN ATTO

La carta dell'uso agricolo del suolo di San Tammaro è in scala 1:10.000 uniformemente agli altri documenti del piano regolatore generale, in questa

Comune di San Tammaro (Caserta)
CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLE COLTURE PREVALENTI

scala tenendo conto del metodo della prevalenza non sono state considerate aree omogenee - difformi dal contesto - non cartografabili.

La legenda prevede per l'uso agricolo del suolo:

| voce legenda | Ha totali rilevati * |
|--------------------|---|
| Allevamenti | 16,49 (individuazione dei centri aziendali rilevanti) |
| Boschi | 9,5 |
| Colture permanenti | 287,98 |
| Colture protette | 59,94 |
| Seminativi | 2669,74 |
| Incolti | 45,37 |

Sono inoltre riportate le aree classificate come:

| | |
|-----------------------------------|--------|
| Discariche e terreni artefatti | 84,88 |
| Urbanizzato | 132,85 |
| Zone verdi non agricole | 164,15 |

che si integrano e/o aggiungono alla preesistente individuazione cartografica di tali aree assimilabili tutte a usi non agricoli.

* gli ha rilevati non sono considerabili “una misura” delle superfici, la natura della carta dell'uso del suolo e la sua rappresentazione grafica non consentono di misurare puntualmente le superfici, per la generalizzazione dei tematismi (ad esempio non vengono cartografate indipendentemente le aree delle infrastrutture viarie che vengono assimilate alle categorie attribuite alle superfici confinanti).

Nella classificazione delle aree sono stati adottati alcuni criteri di buon senso generale che riguardano i criteri per l'attribuzione ad una delle categoria censite.

Per la differenziazione tra le colture arboree ed i seminativi, dove questi

presentano appezzamenti limitrofi e di dimensioni al di sotto dell'unità minima cartografabile non sono state necessarie particolari considerazioni, con un raggruppamento per prevalenza.

Non sono stati considerati variazioni d'uso negli appezzamenti che evidenziavano una composizione "a macchia", dovuta al recente e progressivo abbandono, ove ciò è stato verificato la loro attribuzione è stata nella categoria degli incolti; una disetaneità delle piante ed un promiscuità non catalogabile (esempio i filari di noce o di altre specie di prima grandezza inseriti in frutteti specializzati) l'intera superficie è stata attribuita economicamente alla categoria del frutteto misto.

Riguardo l'incolto ed i seminativi qualche precisazione è necessaria per dar conto di una diversa attribuzione a suoli di fatto spesso omogenei. Nell'incolto sono state considerate le superfici, comunque non impermeabilizzate da pavimentazioni o ricoperte da inerti (che sono state aggiunte a Discariche e terreni artefatti), che mostravano suoli non lavorati da diversi anni e, quando presenti, coltivazioni arboree in stato d'abbandono.

La categoria delle colture permanenti (che comprende tutte le colture legnose) non ordinariamente condotti è stata calcolata (ai fini delle stime economiche) per una precisa catalogazione di superfici arborate che si presentano con un inadeguato grado di coltivazione; in altri termini pur non potendosi definire

abbandonate in quanto sono rilevabili segni di episodici interventi di coltivazione e di raccolta non possono essere definiti impianti ordinariamente coltivati per un evidente degrado generale, essenzialmente derivante da mancanza di adeguate lavorazioni del suolo e potature.

C'è inoltre una diffusa presenza di aree a prato stabile che ordinariamente sottoposte a sfalcio sono di pertinenza delle vaste superfici occupate dall'area militare e da quelle attorno alle aree occupate da discariche. Tali aree sono parte del territorio di San Tammaro da tempi ormai lontanissimi (la polveriera militare) o di qualche decina d'anni (le discariche).

La vite occupa una estensione apprezzabile, sono presenti anche cultivar tipiche del territorio (asprino) ed in ogni caso le uve destinate alla vinificazione rappresentano una coltivazione che un tempo era distribuita essenzialmente in piccoli impianti e destinata ad una vinificazione a carattere familiare.

Episodica la presenza di piccoli frutteti specializzati di specie diverse da pesco, susino, albicocco e di agrumeti di piccole dimensioni con la presenza di limoni e di alcuni agrumeti misti.

Buona parte delle piccole aree ancora con presenza di colture agrarie e ricadenti in adiacenza dell'abitato assumono valore di orti e frutteti urbani, non economicamente rilevanti.

LA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE

I dati economici sono stati elaborati a partire dalle schede dei “Costi di produzione delle principali produzioni agricole”, volume pubblicato dalla Regione Campania (Servizio Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura) nel 2004. Non tutte le caratteristiche della tecnica colturale ordinariamente impiegate per le colture rilevate nel territorio di San Tammaro hanno trovato un esatto riscontro nelle analisi riportate nella predetta pubblicazione e per alcune specie in particolare sono stati considerati valori stimati sulla base delle più evidenti differenze colturali (ad esempio presenza e tipo di distribuzione irrigua).

I dati così corretti sono stati impiegati per valutare nell'insieme le potenzialità economiche delle produzioni presenti sul territorio.

Nelle schede economiche allegate sono riepilogate le voci relative ai costi di produzione, al valore della produzione ed ai costi espliciti; in tal modo oltre al valore della Produzione Lorda Vendibile, che fornisce un dato generale necessario per individuare i valori di confronto, anche con gli altri settori economici, è possibile individuare anche il Reddito netto di riferimento che fornisce un dato più immediatamente applicabile al bilancio dell'impresa agricola familiare. Esso è impiegabile per stabilire se i redditi da lavoro agricolo siano comparabili con quelli extra agricoli ed in che misura se ne scostano,

elemento che concorre a definire il ruolo dell'agricoltura nel contesto economico comunale.

Considerando le stime analitiche, realizzate attraverso la classificazione dell'uso del suolo (che incrocia i dati del V censimento dell'agricoltura 2010, la fotointerpretazione delle immagini ed i sopralluoghi), si può riportare un dato complessivo che stima la PLV agricola e fornisce anche un'indicazione sul reddito di riferimento.

Dalle tabelle allegate (allegato 2 "dati economici") oltre ad una puntuale esame dei dati economici di dettaglio che riguarda le singole specie coltivate si possono brevemente commentare i dati sintetici dedicati al calcolo complessivo della PLV e dei relativi costi e redditi di riferimento, riferiti al 2004 (non è stato necessario aggiornare il dato in quanto sono i rapporti relativi tra i redditi delle diverse colture e non il valore assoluto alla base delle scelte). E' da tenere presente che i costi espliciti sono principalmente i mezzi tecnici acquistati dall'azienda, generalmente in loco, e sono pertanto flussi finanziari che si muovono dal settore agricolo a quello del commercio. Tali flussi possono essere intercettati dagli altri settori, in ambito comunale, quando l'offerta commerciale (e di servizi) del territorio comunale è in grado di soddisfare tale domanda; nel caso di San Tammaro appare emergere che una parte consistente del flusso economico generato dagli acquisti delle imprese agricole vada a beneficio di

imprese commerciali all'interno del territorio comunale e dei dei comuni limitrofi.

I dati di sintesi stimano in circa una superficie di circa 3.000 ettari la parte del territorio destinata a sui agricoli, dato superiore a quello registrato dall'ultimo censimento (2132,27 ha), di cui circa 1916,7 ha destinati ai seminativi, che costituiscono l'impiego agricolo più diffuso che coincide sia con quello storicamente registrato dagli anni 60 ad oggi, sia –ovviamente non a caso- l'uso più razionale ed appropriato per le condizioni pedoclimatiche e socioeconomiche esistenti.

Nel contesto produttivo dei nostri giorni questo indirizzo produttivo, basato per la maggior parte su aziende, piccole e medie è competitivo finché sottostima la remunerazione della manodopera familiare, ma resta lontano dall'efficienza economica delle imprese più grandi, per ragioni di scala (costi fissi rilevanti, scarsa possibilità di automatizzazione limiti alla commercializzazione) e di limiti tecnici. L'evoluzione della struttura delle aziende agricole a San Tammaro sembra evitare questo rischio. con una fortissima contrazione del numero di aziende agricole di piccole dimensioni produttive, è possibile quindi solo considerare che l'attività agricola costituisce, un'attività in evoluzione verso strutture aziendali di dimensione mesie e medio grandi.

Comune di San Tammaro (Caserta)
CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLE COLTURE PREVALENTI

Entrando nel dettaglio della stima della PLV agricola comunale ci si è basati su una stima prudenziale dei circa 2.132 ha di SAU censiti, che potrebbero ragionevolmente oggi essere stimati più prossimi ai 3.000 ha.

Relativamente alle superfici utilizzate come seminativi arborati esse sono state sommate alle legnose permanenti ed ai frutteti anche se le colture ortive avvicendate possono dar redditi sensibilmente superiori perché, nella maggior parte dei casi –almeno potenzialmente-, ripetute 2 volte nell'anno. Questa generalizzazione è basata sulla considerazione della scarsa rilevanza percentuale di tale uso del suolo (meno del 10% individuato come seminativo arborato) e della consistente presenza, all'interno di tale categoria di uso del suolo, di una diffusa presenza di aree agricole non coltivate secondo quello che è definibile un'ordinaria conduzione; è stato inoltre considerato che una parte sensibile è più attribuibile alla tipologia dell'orto urbano che a quella della impresa agricola.

Considerando quindi il dato stimato di poco più di 160 ha di “legnose agrarie” (secondo la definizione Istat) che coincide con quello adottato dalla classificazione della carta dell'uso del suolo di colture permanenti (in cui rientrano le categorie di “frutteto”, “frutteto misto” e “seminativo arborato” (dal punto di vista dei redditi non sono stati valutati il vigneto e l'oliveto per dimensioni e occasionalità); dobbiamo sottrarre la quota che come descritto nel paragrafo “Attività colturali in atto” non può essere considerata ai fini della PLV

in quanto non ordinariamente coltivata e quindi non in grado di produrre la PLV per ettaro stimata. Tale condizione, riportata nella rilevazione come “frutteti (misti e specializzati) non ordinariamente condotti” è stata anch'esso compresa nelle colture permanenti

Per le coltivazioni arboree, partendo dai dati così stimati, possiamo definire in la superficie destinata alle diverse cultivar di pesco, nettarine, kaki, albicocco (non necessariamente presenti, ma indifferentemente coltivabili e diffuse nell'area limitrofa) con una PLV per ha che è stimata da un minimo di € 7.200 ad un massimo di € 13.300 con una media, per le specie citate, intorno ai € 8.000.

In tale dato sono state comprese anche una quota di “altre specie” che comprendono dalla vite al noce, dal kiwi agli agrumi ed altre colture perenni che nell'insieme concorrono per circa un 5% dell'intera superficie di fruttiferi. Quest'ultimo dato, se è necessariamente compreso nella PLV, va annotato come un reddito potenziale più che reale, considerando che in questa voce di stima sono state comprese tutte quelle piccole o piccolissime superfici che lasciano sottendere un consumo familiare piuttosto che una produzione venduta.

L'apporto della PLV delle coltivazioni erbacee, nel nostro caso delle ortive ed industriali (tabacco), è del tutto prevalente.

Sono state considerate colture effettivamente presenti e ortive di larga diffusione nel territorio circostante, pienamente rispondenti al potenziale dei terreni di San Tammaro.

Le colture considerate sono quelle più presenti (lattughe, indivia, broccolo, spinacio, cavolfiore e tabacco) e quelle ragionevolmente attuabili come fragole e fragoline.

I dati relativi al reddito delle aziende zootecniche dedicate alla produzione di latte bufalino ha avuto negli ultimi anni notevoli variazioni e risente direttamente dell'andamento stagionale della produzione di latticini, che non valorizzano completamente la materia prima. Non si sono riportati dati economici perché occorrerebbe entrare nella struttura produttiva delle specifiche aziende per poter stimare, in modo attendibile, costi produzioni e PLV.

Il PLV delle superfici a seminativo del territorio si può stimare, con un certo grado d'approssimazione, con le produzioni complessive dei circa 1.900 ha.

Attribuendo un valore di PLV medio, considerando un minimo di circa € 3.000 per cavolfiore fino ad un massimo di poco oltre i € 100.000 per la fragoline ed attribuendo in quota parte il contributo comunitario per il tabacco, che oggi non è più legato all'effettiva presenza della coltivazione, è possibile ipotizzare un PLV dell'ordine degli 700.000 euro.

Comune di San Tammaro (Caserta)
CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLE COLTURE PREVALENTI

Un riepilogo riassuntivo della proporzione di valore tra gli impieghi più diffusi e della PLV stimata della produzione agricola di San Tammaro può essere così sintetizzato:

| coltivazione | PLV della coltivazione (€ 2004) |
|--|---------------------------------|
| Seminativi colture ortive ed industriali | 13.697.269 |
| Frutteti, frutteti misti ed arborato | 12.011.575 |
| | |

1. - Aziende per forma di conduzione (Tavola 1)

| anno | CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE | | | | | | | % | Totale | conduzione diretta su totale | Conduzione con salariati | Conduzione a colonia parziaria appoderata | Altra forma di conduzione | Totale generale |
|--------------------------------|--|--|--|---------------------------------|--|--------|------------------------------|--------|---------|------------------------------|--------------------------|---|---------------------------|-----------------|
| | Con solo manodopera familiare | Con manodopera familiare prevalente | Con manodopera extrafamiliare prevalente | Conduzione familiare prevalente | Con manodopera extrafamiliare prevalente | Totale | conduzione diretta su totale | | | | | | | |
| 1990 | 821 | 48 | 12 | 881 | 100,00% | - | - | 881 | 100,00% | - | - | - | 881 | |
| Totale prov. Ce | 36.760 | 7.518 | | 3.472 | 76,10% | 479 | 13 | 48.303 | | | | | 48.303 | |
| 2000 | 677 | 18 | 25 | 720 | 99,72% | 2 | 0 | 722 | | | | | 722 | |
| Totale prov. Ce | 33.118 | 3.829 | 1.457 | 38.404 | 81,07% | 2.411 | 33 | 40.852 | | | | | 40.852 | |
| Categoria di manodopera | | | | | | | | | | | | | | |
| 2010 | tutte le voci relative alla manodopera aziendale familiare | tutte le voci relative alla manodopera aziendale familiare | | 21 | 179 | 78 | 167 | 199 | 395 | 395 | 395 | 395 | 395 | |
| | | conduzione familiare prevalente | conduzione familiare prevalente | | | | | | | | | | | |
| San Tammaro | | | | | | | | | | | | | | |

2. - Superficie aziendale in ettari, secondo l'utilizzazione dei terreni (Tavola 11)

| | SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA | | | | | | SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA | | |
|---------------------|--------------------------------|------------------------------------|----------------------------------|------------|-----------------------------|-----------|-----------------------------------|--|---------------------|
| | Seminativi | Coltivazioni legnose agrarie | Prati permanenti e pascoli | Totale | Arboricoltura a da legno | Boschi | superficie totale | Di cui destinata ad attività ricreative | Altra superficie |
| 1990 | 1078,41 | 175,9 | 75,27 | 1329,58 | - | - | 1337,24 | 7,66 | - |
| Totale prov Caserta | 69.684,21 | 36.744,72 | 20.588,62 | 126.967,55 | 477,61 | 33.173,94 | 13.371,65 | - | - |
| 2000 | 950,16 | 34,55 | 23,24 | 1.007,95 | 1,00 | - | 3,06 | - | 8,69 |
| Totale prov Caserta | 57.091,67 | 31.017,96 | 19.292,53 | 107.402,16 | 943,20 | 34.908,45 | 5.629,28 | 555,04 | 5.005,93 |
| 2010 | 1916,7 | 160 | 430 | 3 | 3 | 3 | 3 | 241 | 241 |
| Totale prov Caserta | 17.432,00 | 22.728,00 | 1.435,00 | 30.863,00 | 474,00 | 3.050,00 | 31.932,00 | 17.159,00 | -13,45% |
| var % 90-00 | -18,07% | -15,59% | -4,35% | 15,41% | - | - | - | - | - |
| var % 00-10 | -29,06% | 238,64% | -82,79% | -24,50% | 200,00% | - | - | 2673,30% | 242,77% |
| Totale prov Caserta | 69,47% | 26,73% | 92,56% | -70,02% | 49,75% | - | 467,25% | - | - |

3. - Superficie totale in ettari per classe di superficie (Tavola 8)

| | | CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE | | | | | | | | |
|-------------|----------------------|-----------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|--------------|------------|
| | | Meno di 1 | 1 -- 2 | 2 -- 5 | 5 --10 | 10--20 | 20 -- 50 | 50 -- 100 | 100 ed oltre | Totale |
| 1990 | San Tammaro | 203,83 | 287,28 | 496,76 | 196,88 | 127,49 | - | - | - | 1.337,24 |
| | Totale prov. Caserta | 9.581,14 | 15.430,67 | 32.824,33 | 26.010,99 | 18.185,66 | 14.073,33 | 7.081,31 | 50.803,32 | 173.990,75 |
| 2000 | San Tammaro | 187,49 | 242,52 | 369,63 | 129,15 | 46,07 | 45,84 | 0,00 | 0,00 | 1.020,70 |
| | Totale prov. Caserta | 8.990,56 | 12.283,38 | 25.442,33 | 19.790,31 | 15.928,95 | 13.114,12 | 7.826,52 | 50.512,85 | 153.889,02 |
| var % 90-00 | San Tammaro | -8,0% | -15,6% | -15,4% | -23,3% | -66,4% | - | - | - | -24,8% |
| | Totale prov. Caserta | -6,2% | -20,4% | -22,5% | -23,9% | -12,4% | -6,8% | 10,5% | -0,6% | -11,6% |

2000 - 2010

Numero di aziende e SAU, in ettari, per classi di SAU

| Classe di SAU | aziende 2010 | aziende 2000 | var. % | SAU 2010 | SAU 2000 | var. % |
|---------------|--------------|--------------|--------|----------|----------|--------|
| Meno di 1,00 | 57 | 334 | -82,93 | 33,62 | 180,29 | -81,35 |
| 1,00 - 1,99 | 79 | 187 | -57,75 | 108,68 | 241,52 | -55,00 |
| 2,00 - 2,99 | 66 | 92 | -28,26 | 154,68 | 210,41 | -26,49 |
| 3,00 - 4,99 | 72 | 43 | 67,44 | 276,19 | 157,49 | 75,37 |
| 5,00 - 9,99 | 69 | 20 | 245,00 | 456,29 | 127,08 | 259,06 |
| 10,00 - 19,99 | 41 | 4 | 925,00 | 551,33 | 59,07 | 833,35 |
| 20,00 - 29,99 | 7 | 1 | 600,00 | 178,08 | 25,00 | 612,32 |
| 30,00 - 49,99 | 2 | 0 | | 67,00 | 0,00 | |
| 50,00 - 99,99 | 1 | 0 | | 82,30 | 0,00 | |
| oltre 100,00 | 2 | 0 | | 224,10 | 0,00 | |

4. - Aziende con seminativi e relativa superficie in ettari per le principali coltivazioni praticate (Tavola 12.)

| | CEREALI | | | | | | | | | | | | | | | |
|----------------------|---------|------------|-----------|------------|-----------|------------|----------|------------|---------------------|------------|-----------|------------|------------------------|------------|--|--|
| | TOTALE | | | | FRUMENTO | | | | COLTIVAZIONI ORTIVE | | | | COLTIVAZIONI FORAGGERE | | | |
| | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | | |
| 1990 n Tammaro | 881 | 529 | 522,12 | 281 | 219,13 | 318 | 199,06 | 117 | 104,20 | 107,91 | 23,307,54 | 107,91 | 23,307,54 | | | |
| Totale prov Caserta | 705 | 201 | 26,217,62 | 10,251 | 10,849,28 | 11,889 | 9,739,44 | 71 | 83,61 | 71 | 83,61 | 71 | 83,61 | | | |
| 2000 n Tammaro | 705 | 201 | 26,217,62 | 10,251 | 10,849,28 | 11,889 | 9,739,44 | 71 | 83,61 | 71 | 83,61 | 71 | 83,61 | | | |
| Totale prov Caserta | 27,140 | 9,113 | 17,260,90 | 2,984 | 4,128,69 | 6,046 | 4,797,00 | 8,712 | 24,187,92 | -39,32% | -19,76% | -39,32% | -19,76% | | | |
| var % 90-00n Tammaro | | | -62,00% | -51,45% | -86,12% | -76,74% | -64,04% | -65,09% | -49,15% | -50,75% | -19,27% | -3,78% | -19,27% | | | |
| Totale prov Caserta | | | -47,44% | -34,16% | -70,89% | -61,95% | -49,15% | -50,75% | -19,27% | -3,78% | -19,27% | -3,78% | -19,27% | | | |

Numero di aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU), in ettari, per utilizzazione del suolo -Seminativi- Anno 2010

| Aziende Superficie | Seminativi | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------|----------------|------------|---------|------------|---------|------------|---------|------------|---------------|------------|---------|------------|-------|----|-------|---|-----|----|------|
| | Totale Cereali | | | | Cereali | | | | Altri cereali | | | | | | | | | | |
| | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | | | | | | | |
| 375 | 1.916,7 | 156 | 490,4 | 7 | 8,3 | 32 | 64,6 | 0 | 0,0 | 1 | 7,8 | 57 | 139,9 | 56 | 172,0 | 1 | 3,0 | 26 | 94,9 |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| Aziende Superficie | Legumi | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------|---------------|------------|---------|------------|---------|------------|---------|------------|---------------------|------------|---------|------------|------|---|-----|
| | Totale Legumi | | | | Legumi | | | | Altri legumi secchi | | | | | | |
| | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | | | |
| 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 2 | 30,1 | 0 | 0,0 |
| | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | |

Piante industriali

| Aziende Superficie | Piante da semi oleosi | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------|------------------------------|------------|---------|------------|------------------|------------|---------|------------|-------------------------|------------|---------|------------|--|------------|---------|------------|-----|---|-----|
| | Totale Piante da semi oleosi | | | | Piantine tessili | | | | Piantine da semi oleosi | | | | Piantine aromatiche medicinali, spezie e da condimento | | | | | | |
| | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | | | |
| 101 | 409,9 | 101 | 409,9 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Ortive

| Aziende Superficie | Ortive in coltivazione di pieno campo | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------|---------------------------------------|------------|---------|------------|---|------------|---------|------------|-----------------|------------|---------|------------|-----|---|------|---|-----|
| | Totale Ortive | | | | Ortive in piena aria in orti stabili ed industriali | | | | Ortive in serra | | | | | | | | |
| | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | | | | | |
| 79 | 431,2 | 8 | 5,4 | 21 | 276,6 | 45 | 87,4 | 1 | 2,0 | 10 | 22,5 | 2 | 0,3 | 8 | 32,2 | 3 | 4,8 |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Totale fiori

| Aziende Superficie | Fiori e piante ornamentali | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------|----------------------------|------------|---------|------------|---------------------|------------|---------|------------|----------------|------------|---------|------------|-----|----|-----|
| | Totale Fiori | | | | Fiori in piena aria | | | | Fiori in serra | | | | | | |
| | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | | | |
| 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 17 | 6,1 | 1 | 0,6 | 0 | 0,0 | 16 | 5,5 |
| | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | |

Totale Foraggiere avvicendate

| Aziende Superficie | Foraggiere avvicendate | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------|------------------------|------------|---------|------------|---------|------------|---------|------------|---------|------------|---------|------------|------|---|-----|
| | Totale Foraggiere | | | | Erbai | | | | Sementi | | | | | | |
| | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | | | |
| 83 | 430,7 | 24 | 73,6 | 0 | 0,0 | 3 | 11,0 | 35 | 250,7 | 17 | 62,2 | 11 | 33,2 | 0 | 0,0 |
| | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | |

5. - Aziende con coltivazioni legnose agrarie e relativa superficie in ettari per le principali coltivazioni praticate (Tabola 13)

| | FRUTTIFERI | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|------|---------------------|-------------|----------|----------|------------|----------|----------|---------|------------|----------|----------|---------|------------|----------|----------|---------|------------|--|
| | VITE | | | | | | OLIVO | | | | | | FRUTTIFERI | | | | | |
| | Totale aziende | | Aziende | | Superficie | | Aziende | | Superficie | | Aziende | | Superficie | | Aziende | | Superficie | |
| 1990 | San Tammaro | 147 | 22,81 | 2 | 1,51 | 8 | 2,14 | 147 | 149,64 | 2 | 1,1 | 19 | 34,55 | 2 | 1,1 | 19 | 34,55 | |
| | Totale prov Caserta | 13.166 | 4.285,27 | 12.941 | 8.279,92 | 1.509 | 907,16 | 12.179 | 20.332,60 | 1.509 | 907,16 | 12.179 | 20.332,60 | 1.509 | 907,16 | 12.179 | 20.332,60 | |
| 2000 | San Tammaro | 19 | 3.233,60 | 15.449 | 9.447,99 | 1.351 | 629,05 | 9.968 | 17.565,95 | 1.351 | 629,05 | 9.968 | 17.565,95 | 1.351 | 629,05 | 9.968 | 17.565,95 | |
| | Totale prov Caserta | 25962 | -100,00% | -100,00% | -100,00% | -100,00% | -100,00% | -87,07% | -76,91% | -100,00% | -100,00% | -87,07% | -76,91% | -100,00% | -100,00% | -87,07% | -76,91% | |
| | var % 90-00 | San Tammaro | -26,21% | -24,54% | 14,11% | -10,47% | -30,66% | -18,15% | -13,61% | -10,47% | -30,66% | -18,15% | -13,61% | -10,47% | -30,66% | -18,15% | -13,61% | |
| | Totale prov Caserta | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Numero di aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU), in ettari, per utilizzazione del suolo - Legnose agrarie - Anno 2010

| | FRUTTIFERI | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|----|-------------------|------------|---------|------------|-----------------|------------|---------|------------|----------------|------------|---------|------------|---------------|------------|---------|------------|---------|------------|
| | Vite | | | | Olive da tavola | | | | Olive per olio | | | | Totale agrumi | | | | | |
| | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | | | | |
| 80 | 159,72 | 18 | 5,76 | 0 | 0 | 27 | 14 | 14 | 1,2 | 2 | 1,1 | 2 | 1,1 | 1 | 0,1 | 1 | 0 | |
| | Legnose agrarie | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie |
| 44 | 138,76 | 7 | 5,5 | 2 | 4,59 | 27 | 55,55 | 1 | 0,51 | 19 | 24,03 | 2 | 0,96 | 12 | 10,85 | 1 | 0,43 | |
| | Totale fruttiferi | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie |
| 6 | 6,26 | 0 | 0 | 1 | 30 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0,08 | 0 | 0 | 0 | |
| | Altra frutta | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie |
| 6 | 6,26 | 0 | 0 | 1 | 30 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0,08 | 0 | 0 | 0 | |
| | Totale vivai | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 12 | 1,86 | 3 | 54 | 1 | 1,2 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| | Altra frutta | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 12 | 1,86 | 3 | 54 | 1 | 1,2 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| | Totale vivai | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 12 | 1,86 | 3 | 54 | 1 | 1,2 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| | Boschi | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie |
| 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 59 | 17,89 | 136 | 51,87 | 0 | 0 | 9 | 324400 | 0 | 0 | |

6. - Allevamenti

| Aziende con allevamenti 2010 | BOVINI | | | | BUFALINI | | | | EQUINI | | | | OVINI | | | | |
|------------------------------|---------|------|------|------|----------|-------|-------|------|---------|------|------|------|---------|------|------|-------|-----|
| | Aziende | | Capi | | Aziende | | Capi | | Aziende | | Capi | | Aziende | | Capi | | |
| | 2010 | 2000 | 2010 | 2000 | 2010 | 2000 | 2010 | 2000 | 2010 | 2000 | 2010 | 2000 | 2010 | 2000 | 2010 | 2000 | |
| 7 | 1 | 120 | 4 | 28 | 6 | 5.832 | 2.270 | 1 | 0 | 3 | 0 | 3 | 0 | 3 | 2 | 1.442 | 500 |

| Aziende con allevamenti 2010 | CAPRINI | | | | SUINI | | | | CONIGLI | | | | AVICOLI | | | | |
|------------------------------|---------|------|------|------|---------|------|------|------|---------|------|------|------|---------|------|------|------|----|
| | Aziende | | Capi | | Aziende | | Capi | | Aziende | | Capi | | Aziende | | Capi | | |
| | 2010 | 2000 | 2010 | 2000 | 2010 | 2000 | 2010 | 2000 | 2010 | 2000 | 2010 | 2000 | 2010 | 2000 | 2010 | 2000 | |
| 2 | 1 | 135 | 50 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 15 | 0 | 1 | 1 | 19 | 24 |

Numero di unità agricole e capi allevati per ubicazione degli allevamenti

| totale bovini e bufalini | | totale suini | | totale ovini e caprini | | totale avicoli | |
|--------------------------|-------|----------------|------|------------------------|-------|----------------|------|
| unità agricole | capi | unità agricole | capi | unità agricole | capi | unità agricole | capi |
| 31 | 5.192 | .. | .. | 5 | 1.577 | 1 | 19 |

7. - Attività remunerative connesse all'azienda

| Numero aziende con attività remunerative connesse all'azienda. Anno 2010 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|-------------------------------|---------------------|-------------|---|-------------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|--------------|---|---|---------------------------|-----------------------------------|--------------|--|---|---------------|
| agriturismo | attività ricreative e sociali | fattorie didattiche | artigianato | prima lavorazione dei prodotti agricoli | trasformazione di prodotti vegetali | trasformazione di prodotti animali | produzione di energia rinnovabile | lavorazione del legno (taglio, ecc) | acquacoltura | lavoro per conto terzi utilizzando mezzi di produzione dell'azienda per attività agricole | lavoro per conto terzi utilizzando mezzi di produzione dell'azienda per attività non agricole | servizi per l'allevamento | sistemazione di parchi e giardini | silvicoltura | produzione di mangimi completi e complementari | altre attività remunerative connesse all'azienda agricola | tutte le voci |
| 1 | .. | 1 | .. | .. | 2 | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | .. | 1 | 3 |

8. - Informatizzazione delle aziende

| Informatizzazione e della azienda: numero di aziende | azienda non informatizzata | azienda informatizzata | | | | commercio elettronico per l'acquisto di prodotti e servizi aziendali | tutte le voci | | | | | | | | | | |
|--|----------------------------|--|--|---|------------------------------|--|---------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|-----|
| | | gestione informatizzata per servizi amministrativi | gestione informatizzata di coltivaioni | gestione informatizzata degli allevamenti | utilizzo della rete internet | | | | | | | | | | | | |
| Territorio San Tammaro | 386 | 10 | 8 | 3 | 2 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 396 |

9. - Numero dei corpi aziendali di terreno

| Caratteristiche delle aziende. Numero dei corpi aziendali di terreno. ISTAT Anno 2010 | | | | | | | | | | |
|---|--|-----|-----|----|----|---|------|----------|--------|-----|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6-10 | 11 e più | totale | |
| San Tammaro | | 102 | 109 | 79 | 40 | | 26 | 33 | 7 | 396 |

| 10. - Produzione lorda vendibile del territorio | | | | | | | |
|---|------------------|--------------------|---------------------------|-------------------------------|-----------------------|------------------------|-----------------------------------|
| Coltura - Varietà | PLV | COSTI ESPLICITI | Reddito di riferimento | ha convenzion ali stima | PLV totale territorio | Costi espl. Territorio | Reddito di riferimento territorio |
| ORTIVE | | | | | | | |
| Tabacco Burley-C103 (integrazione reddito al 2004) | 17.554,21 | 5.288,59 | 11.104,40 | | | | |
| Tabacco Burley-C103 (integrazione reddito indiretta al 50% ipotesi) | 10.427,11 | 5.288,59 | 3.977,30 | | | | |
| Broccolo Ricco S. Marzano | 2.232,00 | 578,32 | 1.952,73 | | | | |
| Asparago (Dartagnan) | 7.817,65 | 2.591,01 | 7.817,65 | | | | |
| Cavolfiore (Gennarese) | 3.600,00 | 1.688,51 | 1.923,79 | | | | |
| Cavolfiore (Ibrido G.S. precoce) | 3.060,00 | 1.749,86 | 1.476,19 | | | | |
| Cavolfiore (Marzese) | 4.140,00 | 1.556,06 | 2.289,84 | | | | |
| Faggiolino (Xera) | 9.600,00 | 1.919,07 | 6.382,85 | | | | |
| Fragola (tunnel) | 66.990,00 | 22.528,70 | 34.026,72 | | | | |
| Fragoline (tunnel) | 107.562,00 | 18.651,12 | 70.366,29 | | | | |
| Indivia pieno campo | 7.590,00 | 1.983,72 | 5.400,42 | | | | |
| Lattuga pieno campo | 7.877,25 | 2.714,47 | 5.556,64 | | | | |
| Lattuga (tunnel) | 18.000,00 | 4.371,31 | 11.676,91 | | | | |
| Lattughino (tunnel) | 6.840,00 | 2.348,70 | 4.948,97 | | | | |
| Spinacio (pien'aria) | 3.900,00 | 994,72 | 3.012,87 | | | | |
| media ortive/industr | 18.479,35 | 4.950,18 | 11.460,90 | 650,00 | 12.011.575,98 | 3.217.619,17 | 7.449.587,82 |
| ARBOREE | 277.190,22 | | | | | | |
| Pesco Fylcrest | 8.800,00 | 1.732,80 | 6.596,77 | | | | |
| Maycrest | 7.620,00 | 1.813,29 | 5.074,67 | | | | |
| media pesco | 8.210,00 | 1.773,05 | 5.835,72 | 56,00 | 459.760,00 | 99.290,52 | 326.800,32 |
| Susino Angeleno | 10.000,00 | 3.747,60 | 4.850,91 | | | | |
| Susino Shiro | 8.000,00 | 1.579,84 | 4.446,08 | | | | |
| media susino | 9.000,00 | 2.663,72 | 4.648,50 | 11,00 | 99.000,00 | 29.300,92 | 51.133,45 |
| Albicocco San Castrese | 6.090,00 | 2.371,34 | 4.434,63 | | | | |
| Albicocco San Castrese 1 | 9.900,00 | 4.094,01 | 6.193,65 | | | | |
| Albicocco San Castrese 2 | 7.200,00 | 1.989,31 | 5.326,69 | | | | |
| media albicocco | 7.730,00 | 2.818,22 | 5.318,32 | 25,00 | 193.250,00 | 70.455,50 | 132.958,08 |
| Ciliegio Imperiale | 8.000,00 | 1.301,48 | 7.454,48 | | | | |
| Ciliegio Burlat | 18.600,00 | 2.107,80 | 16.477,24 | | | | |
| media ciliegio | 13.300,00 | 1.704,64 | 11.965,86 | 4,00 | 53.200,00 | 6.818,56 | 47.863,44 |
| Nettarina Venus | 11.000,00 | 2.034,13 | 7.106,09 | | | | |
| Nettarina Indipendence | 9.900,00 | 1.752,15 | 6.429,78 | | | | |
| Nettarina Armking | 10.400,00 | 2.352,76 | 6.163,37 | | | | |
| media nettarina | 10.433,33 | 2.046,35 | 6.566,41 | 5,00 | 52.166,67 | 10.231,73 | 32.832,07 |
| Olivo ecotipi locali (costi/ricavi rif. Olio) | 48.673,33 | 1.102,01 | 4.508,23 | 2,00 | | | |
| | | | | 103,00 | | | |
| media arboree | 8.041,90 | 1.831,32 | 5.629,93 | 103,00 | 828.316,19 | 188.626,28 | 579.882,37 |
| media generale ha | | | | 2.000,00 | 6.848,63 | 1.811,17 | 4.310,53 |
| valore totale | | | | | 13.697.269 | 3.622.343 | 8.621.058 |
| valore stimato per | | | ha | 2.000,00 | 13.697.269 | 3.622.343 | 8.621.058 |

| 11. - Aziende per forma di conduzione (Tavola 1 - ISTAT 2010) | | | | | | | | | |
|---|---|--------------------|---------------------|---------------------|--|---|--|----------|--|
| superficie agricola utilizzata dell'unità agricola - ettari per forma giuridica | | | | | | | | | |
| Forma giuridica | azienda individuale (1110 + unità non legali) | società di persone | società di capitali | società cooperativa | amministrazioni o ente pubblico (2+16) | ente (comunanze, università, regole, ecc) o comune che gestisce le proprietà collettive | ente privato senza fini di lucro (1430 + 17) | totale | |
| Campania | 477419,2 | 7092,91 | 8824,12 | 3454,24 | 1418,86 | 43991,8 | 907,35 | 546947,5 | |
| Caserta | 94519,12 | 2652,81 | 3462,53 | 1371,06 | 360,8 | 3533,37 | 63,91 | 107190,6 | |
| San Tammaro | 2130,44 | 105,46 | 16,25 | 0,43 | .. | .. | .. | 2253,31 | |

12. - Numero di persone capo-azienda per classi di età (Anno 2010)

| fino a 19 anni | 20-24 anni | 25-29 anni | 30-34 anni | 35-39 anni | 40-44 anni | 45-49 anni | 50-54 anni | 55-59 anni | 60-64 anni | 65-69 anni | 70-74 anni | 75 anni e più | totale |
|----------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|---------------|--------|
| 1 | 1 | 7 | 26 | 39 | 60 | 61 | 46 | 37 | 35 | 35 | 23 | 25 | 396 |

Numero di persone capo-azienda per genere. Anno 2010

| Maschi | Femmine | Totale |
|--------|---------|--------|
| 267 | 129 | 396 |

13. - Numero di persone capo-azienda per titolo di studio (Anno 2010)

| nessun titolo | licenza elementare | licenza media | diploma di qualifica (2-3 anni) agrario | diploma di qualifica (2-3 anni) diverso da agrario | diploma di scuola media superiore diverso agrario | diploma di scuola media superiore agrario | diploma di laurea o diploma universitario agrario | diploma di laurea o diploma universitario non agrario | totale |
|---------------|--------------------|---------------|---|--|---|---|---|---|--------|
| 18 | 104 | 169 | .. | 11 | 6 | 73 | 4 | 11 | 396 |